

Credito d'imposta, requisiti per fruirne e beni interessati

Di Alessandro ed Umberto Terzuolo*

Nella prima puntata del nostro ciclo di approfondimenti sul credito d'imposta (6-10% per gli investimenti in beni ordinari, 40-50% per i beni 4.0), inaugurato il 21 settembre, abbiamo ricordato come possa essere vantaggioso fare investimenti entro l'anno. Qui ricordiamo chi può fruirne e la tipologia di beneficiario. Il credito è rivolto a tutti gli odontoiatri, a prescindere dal fatto che svolgano l'attività utilizzando una Partita IVA individuale come liberi professionisti, anche in regime forfettario; una Associazione professionale (studio associato); una Società di persone (S.n.c. e S.a.s) od una Società di capitali quali S.r.l. e STP in forma di s.r.l. (vi sarebbero anche le S.p.A. ma non sono così frequenti in odontoiatria).

Attenzione però: chi esercita da libero professionista con partita IVA individuale, o con lo studio associato, avrà diritto al solo credito d'imposta per i beni "ordinari". Probabilmente, come lo scorso anno nella Legge di Bilancio 2022 verranno presentati emendamenti per estendere il credito d'imposta sugli investimenti in "beni strumentali materiali o immateriali 4.0" anche ai liberi professionisti e alle associazioni professionali. Al momento non ci sono anticipazioni. Pertanto, allo stato attuale, gli investimenti in beni strumentali 4.0 (sia materiali sia immateriali) sono agevolati con il credito nella massima percentuale solo per le S.r.l., le STP in forma di s.r.l. o le Società di persone (tralasciando le imprese individuali vista l'esiguità del loro numero in odontoiatria).

Inoltre, la fruizione di entrambi i "bonus fiscali" è condizionata per tutti a:

- corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, dimostrabile mediante un DURC in corso di validità al momento di fruizione del credito d'imposta;
- rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Gli investimenti per cui spetta il credito di imposta sono articolati in tre differenti tipologie ciascuna con le proprie percentuali di credito. Il "bonus fiscale" si applica per:

- I beni materiali e immateriali "ordinari" (i primi, fino al 2019, beneficiavano del super-ammortamento);
- I beni materiali di cui all'Allegato A alla L. 232/2016 (che fino al 2019 potevano beneficiare dell'iper-ammortamento);
- I beni immateriali di cui all'Allegato B alla L. 232/2016 (che fino al 2019 potevano beneficiare dell'iper-ammortamento).

Beni ordinari

I beni oggetto dell'investimento devono sempre:

- essere nuovi;

- essere strumentali rispetto all'attività svolta: beni ad uso durevole impiegati come strumento di produzione all'interno dell'attività dello studio;
- essere acquistati in proprietà o con contratti di leasing (sono esclusi i contratti di noleggio o locazione/leasing operativo).

Nel caso di acquisto di beni prodotti da imprese estere, sembrerebbero non esserci cause ostative per la fruizione del credito salvo, a parere di chi scrive, qualche complicazione sugli adempimenti documentali richiesti dalla norma (richiamo in fattura alla norma agevolativa). Non rientrano nell'agevolazione:

- i veicoli e gli altri mezzi di trasporto di cui all'art. 164 del TUIR (essenzialmente le autovetture);
- i fabbricati e le costruzioni;
- i beni ammortizzabili in aliquote inferiori al 6,5%;
- i materiali di consumo, in quanto privi del requisito della strumentalità.

Come beni agevolati per l'odontoiatria, tra i materiali "ordinari", si intendono tutti i beni strumentali in uso presso gli studi, dal PC al mobilio fino agli strumenti del mestiere, bisturi e turbine, per esempio. Dal 2021 anche beni immateriali diversi da quelli inseriti nell'All. B della L. 232/2016 (essenzialmente software strutturati per la gestione della "cartella clinica elettronica") rientrano nell'agevolazione: parliamo quindi di tutti i software, anche di quelli che non hanno una diretta interconnessione con i beni 4.0.

Beni 4.0

Sui beni 4.0 fruiscono del credito di imposta maggiorato solo gli odontoiatri che esercitano l'attività con strutture societarie (S.r.l. e STP in forma di s.r.l. fra tutte). In sintesi, i "beni 4.0" si possono dividere in 3 categorie:

- beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti;
- sistemi per l'assicurazione della qualità e della sostenibilità;
- dispositivi per l'interazione uomo macchina e per il miglioramento dell'ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica "4.0".

Devono possedere insieme le seguenti cinque caratteristiche:

- 1 controllo per mezzo di CNC (Computer Numerical Control) e/o PLC (Programmable Logic Controller);
- 2 interconnessione ai sistemi informatici di fabbrica con caricamento da remoto di istruzioni e/o part program;
- 3 integrazione automatizzata con il sistema logistico della fabbrica o con la rete di fornitura e/o con altre macchine del ciclo produttivo;
- 4 interfaccia tra uomo e macchina semplici e intuitive;
- 5 rispondenza ai più recenti parametri di sicurezza, salute e igiene del lavoro.

Inoltre, devono avere almeno due tra le seguenti tre ulteriori caratteristiche per renderle assimilabili o integrabili a sistemi cyberfisici:

- sistemi di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto;
 - sensori e adattività alle derive di processo;
 - caratteristiche di integrazione tra macchina fisica e/o impianto con la modellizzazione e/o la • simulazione del proprio comportamento nello svolgimento del processo (sistema cyberfisico).
- Infine, condizione necessaria per fruire del credito di imposta, devono essere interconnessi. Agenzia delle Entrate e Ministero dello Sviluppo Economico avevano nel 2017 chiarito che un bene è interconnesso se scambia informazioni con sistemi interni e/o esterni per mezzo di un collegamento basato su specifiche documentate, disponibili pubblicamente e internazionalmente riconosciute (ad es.: TCPIP, HTTP, MQTT, ecc.) e se è identificato univocamente, al fine di riconoscere l'origine delle informazioni, con standard di indirizzamento internazionalmente riconosciuti (ad es.: indirizzo IP). I beni più diffusi con queste caratteristiche sono la TAC, alcuni riuniti interconnessi, alcune tipologie di microscopi, gli scanner intraorali, i fresatori e le stampanti 3D, alcune autoclavi, etc., elenco destinato sicuramente ad aumentare in virtù della spinta alla digitalizzazione e della tendenza ad integrare sistemi di intelligenza artificiale nei macchinari.